

L'ANALISI

Se parla di economia il Papa prende svarioni

Il signor **Jorge Mario Bergoglio**, oggi Papa

Francesco, ottantenne, ha trasformato la sua visione della vita nella filosofia papale, che gli consente di parlare di tutto come un novello *peritus peritorum*, appellativo attribuito dai latini al giudice che, sulla base delle opinioni di avvocati e periti, si formava una propria idea ben più importante e risolutiva delle altre. Intendiamoci, da laico, nutro molto rispetto per l'attività del vicario di Cristo e per la persona che ne è interprete. Per motivi familiari, in gioventù e in maturità, ho molto frequentato il Vaticano, conoscendo prelati e «vedendo» (nel senso di guardare da lontano) politici di primo piano, da **De Gasperi a Gonella**, sino a **Nenni** che nei sacri palazzi non mise mai piede, ma discusse approfonditamente l'«apertura a sinistra» con gli incaricati di **Pio XII**.

Perciò - e sempre con rispetto - debbo rilevare che alcune espressioni e giudizi di papa Bergoglio escano fuori dal «seminario» (uno dei *calembour* preferiti del cardinale **Iorio**) in quanto lontani da ciò che la scienza economica, la sociologia o, semplicemente, la storia hanno insegnato all'umanità. E affer-

mazioni azzardate, non corrispondenti all'esperienza quo-

tidiana occidentale, forse riferibili a ristretti ambiti sudamericani, rischiano di fare ai giovani più male di quanto bene facciano loro le benedizioni pontificie.

Da ultimo, mi riferisco ai suoi richiami, nell'Università di Roma 3, a **Zygmunt Bauman**, alla sua «Società liquida», e all'affermazione che anche l'economia è liquida. Perciò (traggo dalle cronache): «Una economia liquida significa mancanza di lavoro...» Il che non è affatto vero. L'economia liquida

è l'economia delle opportunità, non delle stabilità burocratiche, degli impieghi di comodo a vita in cui alla retribuzione non corrisponde una

produzione. L'economia liquida è quella che ha arricchito i volenterosi e punito gli ignavi, coloro che hanno rinunciato ai propri talenti e alle possibilità che la natura aveva offerto loro.

Ed è pure falso che le «Università di élite sono ideologiche». Un riferimento a quelle dei gesuiti, ai vertici nel ranking americano? Ma perché trasformare il ministero di Cristo in esercizio di facile demagogia?

Spreca perciò la sua autorità morale